

Proposta di mozione n. 1

L'Assemblea della sezione MFE di Torino, riunita in via Schina 26, lunedì 10 aprile 2017 in vista del XXVIII Congresso nazionale MFE che si terrà a Latina dal 28 al 30 aprile 2017, lo invita ad approvare la seguente mozione da inviare all'Alto rappresentante per la politica estera e di sicurezza, Federica Mogherini, ed al Presidente del Consiglio dei Ministri, Paolo Gentiloni:

“Il XXVIII Congresso nazionale MFE riunito a Latina il 28-30 aprile 2017

RICORDANDO le dichiarazioni dell'ex-Presidente americano, Barak Obama, secondo cui gli europei si sono comportati da “*scrocconi*” nel corso dell'intervento in Libia del 2011, invitandoli a spendere di più per la propria difesa e le più recenti dichiarazioni del Presidente Donald Trump, secondo cui la NATO è un'istituzione “*obsoleta*” e che gli europei devono provvedere da sé alla propria difesa;

RITIENE che esse corrispondano ad una svolta, sul terreno della sicurezza e della difesa, paragonabili alla decisione, sul terreno monetario, della sospensione della convertibilità del dollaro in oro. Con quella decisione gli USA, di fatto, ammettevano di non essere più in grado di assicurare la stabilità monetaria a livello mondiale. Con le più recenti dichiarazioni sulla NATO e sulle insufficienti spese militari europee, ammettono di non essere più in grado di assicurare la difesa e la sicurezza in Europa, nel Mediterraneo e nel Medio Oriente;

RITIENE che la NATO sia in una crisi strutturale e pertanto incapace ad assicurare la difesa dei paesi europei. Infatti, i paesi con la maggior forza militare (a parte l'arsenale nucleare francese), vale a dire USA, Gran Bretagna e Turchia, sia pure per ragioni diverse, non sono credibili alleati dei paesi europei;

FA NOTARE che le aree mondiali di maggior instabilità politica e militare sono collocate attorno ai confini europei: ad est, nel Mediterraneo e nel Medio Oriente. Ciò richiede una crescente assunzione di responsabilità da parte dell'Unione europea nell'assicurare la pace in queste regioni;

RICORDA la risoluzione approvata dal Comitato federale UEF, riunito a Colonia il 5 novembre 2016, con la quale si “*considera un primo passo [verso una difesa europea] l'istituzione di una cooperazione strutturata permanente, come previsto dal Trattato di Lisbona (Art. 42.6, 46 TEU e Protocollo 10)*” “*aperta ad ogni altro Stato membro disposto successivamente a farvi parte*” e chiede che “*le risorse militari e civili attualmente impegnate in missioni dell'UE e dell'ONU, dei paesi partecipanti alla cooperazione strutturata, siano poste a sua disposizione*”;

SOTTOLINEA L'IMPORTANZA della recente decisione del Consiglio dei ministri degli esteri europei di istituire “*una capacità militare di pianificazione e gestione*” all'interno dello Stato maggiore dell'UE, sia pure limitata alla gestione di missioni non-esecutive (Somalia, Mali, Repubblica centro-africana);

CONSIDERA però tale decisione solo come un primo passo verso l'istituzione di una difesa federale europea, fondata su un vero e proprio quartier generale europeo interforze e, come del resto previsto dalla proposta di Trattato istitutivo della CED, su forze militari europee, accanto a forze militari nazionali;

RITIENE che il governo italiano abbia una grande responsabilità nel procedere in questa direzione e debba aderire, quanto prima, al Trattato istitutivo di Eurocorps, in vista del suo coinvolgimento nella cooperazione strutturata e, quindi, del suo inserimento nel quadro istituzionale europeo;

INVITA il MFE a promuovere un dibattito al proprio interno sull'istituzione di un sistema federale europeo di difesa e di avviare tutte le iniziative che tale dibattito, a cominciare da quello congressuale, suggerirà di intraprendere.”

Proposta di mozione n. 2

L'Assemblea della sezione MFE di Torino, riunita in via Schina 26, lunedì 10 aprile 2017 in vista del XXVIII Congresso nazionale del Movimento Federalista Europeo che si terrà a Latina dal 28 al 30 aprile 2017

PRESO ATTO dell'ordine del giorno congressuale, secondo cui la sessione di chiusura del Congresso dovrebbe essere dedicata alla discussione sulla revisione degli Statuti;

FA NOTARE che, tenuto conto della complessità del programma del Congresso, nella sessione di chiusura non vi sarà il tempo necessario di valutare con la necessaria attenzione eventuali modifiche statutarie;

RICORDA che gli Statuti sono, di fatto, la Costituzione di un'organizzazione politica e che pertanto la discussione sulla loro riforma deve essere preceduta da un ampio dibattito sulle sue modifiche, suggerite sulla base di proposte predisposte da un gruppo di lavoro;

RICORDA che l'Ufficio del Dibattito "*è un organo comune e paritetico del MFE e della Gioventù Federalista Europea*" (art. 25), istituito per promuovere il pensiero collettivo e contribuire alla discussione in seno agli organi statutari del MFE, svolgendo dunque un ruolo che deve essere difeso se non potenziato;

INVITA pertanto il Congresso ad investire il primo Comitato centrale utile del compito di nominare detto Gruppo di lavoro, in vista della convocazione di una Conferenza organizzativa da tenersi possibilmente nel corso del 2018.

Proposta di mozione n. 3

L'Assemblea della sezione MFE di Torino, riunita in via Schina 26, lunedì 10 aprile 2017 in vista del XXVIII Congresso nazionale MFE che si terrà a Latina dal 28 al 30 aprile 2017, lo invita ad approvare la seguente mozione:

“Il XXVIII Congresso nazionale MFE riunito a Latina il 28-30 aprile 2017

RICORDA che il Rapporto Bresso-Brok sul miglioramento del funzionamento dell'UE fa notare che *“il Presidente della Commissione è eletto dal Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo, sulla base del risultato delle elezioni europee e dopo la tenuta di consultazioni appropriate, e ricorda anche che, come è stato il caso del 2014, i partiti politici europei devono presentare dei candidati di primo piano, al fine di consentire alla popolazione la scelta della personalità da eleggere alla Presidenza della Commissione”*;

RICORDA che il Rapporto Verhofstadt sull'evoluzione e possibili adattamenti dell'attuale struttura istituzionale europea *“si congratula per la riuscita della nuova procedura che consente ai partiti politici europei di proporre il loro candidato al ruolo di Presidente dell'esecutivo europeo, eletto dal Parlamento europeo su proposta del Consiglio europeo, ma ritiene che essi dovrebbero essere in grado di presentarsi alle prossime elezioni in quanto candidati ufficiali in tutti gli Stati membri”*;

FA NOTARE che i principali partiti si stanno già mobilitando in questa direzione, come dimostrano, ad esempio, le ripetute prese di posizione del PD;

FA NOTARE che, a livello europeo, a partire dalla Brexit, si sta progressivamente formando un movimento di opinione pubblica a livello europeo che si è mobilitato contro il pericolo di disgregazione dell'Unione europea. Un esempio di questo fatto nuovo sulla scena politica europea è il successo che hanno avuto le manifestazioni organizzate da alcune organizzazioni come *“Pulse of Europe”, “The European Moment”, ecc.*, che hanno mobilitato decine di migliaia di cittadini nelle principali città europee; le manifestazioni che si sono avute in Gran Bretagna all'indomani dell'approvazione della Brexit; la recente manifestazione federalista del 25 marzo a Roma;

RITIENE che il movimento popolare sopra menzionato dovrà crescere fino al punto di imporre ai governi la cessione dei poteri relativi alle politiche fiscali, di politica estera e sicurezza alla Commissione europea trasformata in governo europeo e sotto il controllo del Parlamento europeo;

RITIENE che la nascita di un movimento di opinione pubblica europea rafforzi ulteriormente il principio delle primarie europee e dell'elezione del Presidente della Commissione europea in base all'esito delle elezioni europee, così come vale anche il contrario: primarie europee ed elezione del Presidente della Commissione europea consolidano l'emergere di un'opinione pubblica europea;

RITIENE che le primarie e le elezioni europee costituiscano un'occasione decisiva per influenzare i programmi dei partiti politici europei, affinché recepiscono le proposte del Rapporto Verhofstadt sulla riforma dei trattati, facendo così della prossima legislatura europea, una legislatura costituente;

RITIENE che sia responsabilità dei federalisti consolidare la formazione di un movimento di opinione pubblica a livello europeo;

RICORDA le riflessioni di Mario Albertini, quando affermava, con riferimento al processo di unificazione europea, che il momento del passaggio dall'ordine vecchio all'ordine nuovo sarà *“quello in cui si realizzerà l'evento – più politico che istituzionale – dello spostamento del quadro della lotta politica dalle nazioni all'Europa”*;

INVITA i federalisti ad aprire il dibattito sulle primarie europee in vista delle prossime elezioni del Parlamento europeo del 2019 e ad intraprendere tutte quelle iniziative che tale dibattito suggerirà, a partire dal dibattito congressuale.”